

Paura di morire, terrore, agitazione tormentosa, agitazione per i dolori, rapidità dello sviluppo dei sintomi: scelgo Aconitum, perché solo questo rimedio mi sorge alla mente. **Aconitum 5CH**, tre granuli in bocca.

Nel frattempo è cominciato un tremore generalizzato, violento, con scosse e sussulti. Annamaria mi chiede disperatamente cosa sta succedendo. La rassicuro, ma nulla giova a placarla. Dopo dieci minuti somministro ancora Aconitum, stesso dosaggio. Di lì a poco cominciano dei dolori colici strazianti concentrati principalmente a livello pelvico, sembrerebbero di origine uterina, mentre il tremore permane. Ma poi finalmente Annamaria inizia a calmarsi, il dolore è meno straziante, il colore del viso ritorna roseo, anche se il tremore è invariato, scuotente e senza pausa. Mi assento per un istante. Al ritorno il quadro è ancora differente. Annamaria è tornata in se, sicuramente più calma, lo sguardo ed i lineamenti hanno perduto i tratti del terrore; il tremore, è sempre vistoso, ma curiosamente localizzato alla metà inferiore del corpo, dal bacino in giù, rispettando una netta linea di demarcazione. Somministro ancora il medicamento, tre granuli, e mi assento ancora.

Torno dopo 45 minuti e... non trovo nessuno!

Più tardi mia figlia mi racconta che poco dopo Annamaria si è sentita così bene da desiderare di uscire, poi ha preso il treno per tornare nella sua città.

In serata ricevo una sua telefonata di ringraziamento. Dice di sentirsi bene, come se non fosse successo nulla. Nel frattempo è arrivato il flusso mestruale. In passato aveva avuto qualche disturbo prima del mestruo, ma mai di tale intensità; e qualche altro disturbo simile ma molto più lieve lo aveva avuto in poche altre occasioni. Non ricorda reazioni allergiche ad alcuna sostanza. Le raccomando di farsi adeguatamente controllare dal suo medico curante.

Un chiarimento: ho usato la dinamizzazione 5CH perché era quella che avevo a portata di mano. Ciò non toglie nulla ad una doverosa scelta della potenza appropriata in ogni singolo caso ma, come disse anni fa un collega siciliano, in casi estremi è la migliore dinamizzazione è quella che hai nella borsa!

Un caso molto urgente

Di Antonio Abbate

G.N., 70 anni, coniugato, due figli, ha subito un intervento all'intestino retto per carcinoma nel maggio 1996.

Ricevo una telefonata della moglie diversi giorni dopo l'intervento chirurgico: "Dottore, lei ha in cura mia figlia, vorrei che aiutasse mio marito. E' sempre stato una persona calma e tranquilla ma dopo l'intervento è cambiato. E' molto agitata ed inquieto. E' come se avesse paura. Dice di vedere delle persone intorno e gente dentro dei sacchi: vuole spararsi".

Il Paziente è profondamente debilitato, ma visto che deve comunque recarsi in ospedale per medicare la ferita approfitto di questa uscita per farlo venire allo studio. Arriva con due ore di anticipo accompagnato dai familiari; mi chiede di essere visitato subito perché si sente male. Gli chiedo di aspettare un po', il tempo di finire la visita che è in corso. Non ce la fa né a parlare né a stare in piedi; deve sedersi e poi mettersi quasi disteso. Il paziente, in sala d'aspetto si sente male. Mi chiama. Interrompo di nuovo la visita, decido di vederlo subito. E' molto pallido, respira a fatica, non ce la fa a parlare. Viene aiutato ad alzarsi dalla poltrona e di peso condotto nello studio. Esordisce la moglie dicendomi che il marito ha subito gli effetti dell'anestesia: "Era un tipo calmo, dormiva bene e profondamente. Mai nervoso. Dopo l'operazione è diventato agitato. E' rimasto molto scosso e ha paura di addormentarsi perché sogna tanta gente. Non ce la fa più, è stanco, non riesce a riprendersi. Ha sospeso le cure che gli hanno prescritto in ospedale perché hanno peggiorato il suo stato di agitazione". Egli presenta angosce notturne con visioni terribili.

Ha assunto: Tavor mezza cpr la sera e Championyl mezza cpr, due volte al dì (Nota: terapia di attacco per le psicosi acute psiconevrosi).

Non dorme per tutta la notte.

Parlo con il paziente che mi dice:

"Dopo l'intervento sono comparsi molti sogni con tante persone. Sogno persone sospese dentro sacchi, come reti, su un fiume. Oppure sogno incidenti che accadono ad un bambino.

Mi sento irrequieto. Ho una grande ansia e mi sveglio molte volte ogni notte. Vorrei dormire ma sono costretto ad alzarmi". Presenta una forte smania.

"Mi sento scocciato! Sto a casa di mia figlia ma non sopporto che la casa sia piccola; mi muovo di continuo e mi affaccio dalla finestra. Questa casa mi fa soffrire!".

Vengo a sapere dalla figlia che la casa, in realtà è grande. Il Paziente vuole continuamente aria aperta e fresca. Apre di continuo le finestre perché le stanze gli danno un senso di costrizione.

Inoltre avverte un dolore forte, al coccige, comparso durante la degenza in ospedale, che diventa insopportabile quando si mette supino; gli fa male sentire pressioni nella parte dolente. Dice: "Non posso stare seduto, né disteso a letto, il dolore diventa più forte".

La moglie mi racconta: "La scorsa notte si è preso a schiaffi, voleva aprirsi la testa per la disperazione di non riuscire a dormire. Dottore, vederlo così è uno strazio!

Gli prescirvo **Carbo Vegetabilis 6LM** in gocce; tre gocce tre volte al dì, agitando prima il flacone.

Nell'arco di una settimana il Paziente si è rimesso completamente. E' di nuovo tranquillo e il sonno è profondo. E' scomparsa l'agitazione e il desiderio di aria aperta.

Nell'arco di dieci giorni, nonostante faccia chemioterapia, ha riacquisito le forze e il peso è aumentato di 1,5Kg. Anche il dolore all'osso sacro è scomparso. La Collega oncologa mi ha telefonato per avere informazioni sulla cura omeopatica stupefatta dei brillanti risultati.

Il Paziente continua ad assumere Carbo Vegetabilis a cicli, prima e durante la chemioterapia e come risultato non compaiono le classiche reazioni avverse della chemioterapia (perdita di peso, febbre, manifestazioni a carico dei nervi periferici, disturbi neuromuscolari, disuria, cefalee, vomito e diarrea).

I sintomi che mi hanno portato alla prescrizione di Carbo Vegetabilis sono i seguenti:

- Aggravamento da anestetico
- Desiderio di aria aperta
- Sogni spaventosi, illusioni orribili, vede figure
- Dorso: dolori al coccige che peggiorano con la pressione

Carbo Vegetabilis ha riequilibrato energeticamente il Paziente in tempi molto brevi. Molto interessante l'azione del rimedio come "antitossico" nella chemioterapia.